

## Cori contro Pd e Nato come rovinare la Festa

MARCELLO SORGI

Fa una certa impressione vedere Letta contestato a Milano come «servo della Nato». — PAGINA 4

ILTACCUINO 

## La Resistenza delle eterne divisioni

MARCELLO SORGI

Fa una certa impressione vedere Letta contestato a Milano come «servo della Nato». Perché fu Berlinguer, il penultimo e amatissimo segretario del Pci, il più grande partito della sinistra di cui si è appena celebrato il trentennale dello scioglimento, nel '91, a dire una volta e per tutte che si sentiva più sicuro sotto l'ombrello dell'Alleanza Atlantica. Era il 1976: fino a quel momento era abbastanza frequente sentire i militanti comunisti alle manifestazioni cantare «Buttiamo a mare le basi americane». O dividersi tra le due linee, una massimalista, «fuori la Nato dall'Italia», e una meno radicale, anche se altrettanto irrealista, «fuori l'Italia dalla Nato».

Il leader del Pd si è difeso da solo, e ha avuto la solidarietà, almeno stavolta, del presidente dell'Anpi Pagliarulo. Ma non va trascurato che la posizione su cui Letta si è esposto, e che gli ha attirato addosso le polemiche, è la stessa di Mattarella. È stato il Presidente a sottolineare come l'aggressione russa all'Ucraina gli abbia fatto venire in mente le parole di *Bella ciao*, «una mattina mi son svegliato e ho trovato l'invasor...». Più chiaro di così.

Allo stesso modo, colpisce che mentre alcuni esponenti di Forza Italia citavano il discorso del 25 aprile 2009 di Berlusconi a Onna, con il riconoscimento bipartisan della Festa della Liberazione come «festa di libertà», un valore anche per il centrodestra, ce ne siano stati altri che sono andati a commemorare il contributo degli americani alla cacciata dei nazisti. E non perché quel contributo non sia stato decisivo, ma perché appunto farlo nel giorno dei caduti italiani aveva il senso del cercare di parlar d'altro, per aggirare una questione che il Cav. aveva saputo invece affrontare in modo esemplare. Di Salvini e Meloni, in questo caso, non vale la pena parlare. E non c'è dubbio che le divisioni sull'Ucraina abbiamo pesato anche sul 77° anniversario della Resistenza. C'erano molti motivi per celebrarlo dando un segno d'unità. Invece un'altra occasione è andata perduta, senza una seria ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

